

Consiglio Regionale
della Campania

Gruppo De Luca Presidente

IL CONSIGLIERE

Attività ispettiva

Reg.Gen. n.222/1/XI Legislatura

Prot. n. 26 del 14/05/2021Al Sig. Assessore alle Attività produttive
*Antonio Marchiello***INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA ai sensi dell'art. 124 del R.I. a
OGGETTO: <<piano InvestEU (già piano Juncker) e potenzialità per le PMI.
Azioni ed interventi.>> a firma del Consigliere Regionale Diego VENANZONI.****PREMESSO**

che il programma di contributi europei 2016-2020, meglio noto come “piano Juncker”, è stata la risposta comunitaria alle fragilità rilevate negli investimenti nel contesto europeo a seguito alla crisi finanziaria internazionale;

che tale azione per il rilancio degli investimenti, in particolare per le piccole e medie imprese (PMI), ha previsto la creazione, all'interno della Banca Europea per gli Investimenti (BEI) di un Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS), che costituisce il pilastro per l'attuazione dei progetti di investimento in settori chiave e copre il rischio associato ai finanziamenti a lungo termine (anche 15 anni e, per progetti di importo rilevante, anche a 25 anni), agevolandone l'accesso per le imprese;

che il piano Juncker 2016-2020 prevedeva per le Regioni contributi europei per euro 30 miliardi; a questi contributi erano abbinabili fondi BEI, il cui ruolo è istruire le pratiche di finanziamento, che vengono poi deliberate, in caso di esito positivo, dal Consiglio di Amministrazione della BEI stessa;

che il FEIS riguardava grandi progetti europei con costi superiori ai 100 milioni di euro, la cui copertura poteva avvenire in due modi:

- da un prestito della BEI e garantito per la totalità dalla Commissione di Bruxelles;
- parzialmente dalla BEI (ad esempio 50%), da un contributo della Commissione di Bruxelles (esempio 40%) e dal capitale d'impresa (10%); in tal caso, l'impresa privata è tenuta a farsi carico delle garanzie da fornire alla BEI;

che l'impresa privata presentava un progetto che, se dichiarato ammissibile, veniva valutato mediante un *business plan* denominato “Prospectus Europeo”; il progetto, con allegato il predetto Prospectus che lo descrive esaurientemente, seguiva poi l'iter istruttorio di seguito elencato:

- Lettera di richiesta alla Regione e, per conoscenza, al Ministero dell'Economia nonché agli Uffici collegati con tale Ministero;
- Delibera della Regione con Decreto condizionato al completamento del piano finanziario;
- l'impresa beneficiaria del decreto entrava poi in contatto con una banca gerente i fondi BEI la quale, su presentazione del decreto condizionato e del Prospectus Europeo, alle condizioni di operatività proprie della banca stessa (vedi anche garanzie), deliberava il finanziamento vincolato al contributo europeo;
- Lettera di trasmissione alla Regione (e per conoscenza al Ministero dell'Economia), della delibera bancaria affinché la Regione stessa potesse emettere il Decreto definitivo che attivava burocraticamente il contributo UE;
- Invio del Decreto definitivo da parte della Regione, con allegata lettera di delibera della banca, al Ministero dell'Economia il quale è il solo abilitato a dialogare con Bruxelles per l'ottenimento (erogazione) delle somme relative ai contributi;

che il programma Juncker è andato oltre l'obiettivo iniziale, ossia mobilitare 500 miliardi di euro in investimenti pubblici e privati per progetti in tutta l'UE entro la fine del 2020;

CONSIDERATO

che per il 2021-2027 è stato istituito un nuovo Fondo per gli investimenti denominato "InvestEU", con l'obiettivo di seguire il solco già tracciato dal Piano Juncker, riunendo gli strumenti e i meccanismi di leva finanziaria che consentiranno di attirare investimenti già sperimentati con il FEIS;

“che InvestEU istituisce una garanzia dell'UE pari a circa 26,2 miliardi di euro che permetterà ai partner d'investimento di assumere rischi più elevati e di sostenere progetti a cui avrebbero altrimenti rinunciato. La BEI continuerà ad essere il principale partner d'investimento, ma anche le banche nazionali per il sostegno alle imprese dei paesi europei e le istituzioni finanziarie internazionali avranno accesso diretto alla garanzia dell'UE. Il sostegno ai progetti dovrebbe a sua volta attirare altri investitori, per cui ci si aspetta che il programma InvestEU possa mobilitare più di 372 miliardi di euro di investimenti in tutta l'Unione europea, contribuendo così alla ripresa e alle priorità a lungo termine imposte a livello europeo. I paesi dell'UE potranno anche assegnare risorse a InvestEU dai fondi strutturali che ricevono o dai fondi che ottengono dal Dispositivo per la ripresa e la resilienza, lo strumento creato per aiutare gli Stati membri a sostenere la ripresa dalla pandemia” (fonte: Parlamento europeo);

che InvestEU si rivolgerà soprattutto alle PMI, che hanno minore facilità di accesso ai canali del credito, e soprattutto su progetti ad alto rischio, dall'efficienza energetica alla digitalizzazione, che non trovano capitali sul mercato, col fine di generare un effetto moltiplicatore ed attirare altri investitori, stimandosi in oltre 370 miliardi di euro gli investimenti aggiuntivi nei prossimi 7 anni;

che la garanzia di bilancio dell'Unione sarà ripartita in quattro settori principali:

- infrastrutture sostenibili: 37,8%;
- ricerca, innovazione e digitalizzazione: 25,1%;
- piccole e medie imprese (agevolazione dell'accesso delle PMI ai finanziamenti): 26,4%;
- investimenti sociali e competenze (istruzione e formazione, edilizia popolare e assistenza sanitaria): 10,6%;

CONSIDERATO ALTRESÌ

che in uno scenario socio-economico dilaniato dalla pandemia, è più che mai necessario investire in progetti di ripresa dell'economia, coerenti con gli obiettivi delle politiche dell'UE ma, che per il profilo di rischio, avrebbero difficoltà ad accedere a finanziamenti;

che le PMI rappresentano la stragrande maggioranza delle imprese, rivestendo un ruolo nevralgico e con un valore economico significativo, ma sono sprovviste di garanzie sufficienti per accedere al credito;

che InvestEU rappresenta una opportunità da cogliere per la crescita economica ed occupazionale della Regione Campania;

RILEVATO

che occorre che le risorse disponibili vengano gestite in modo tale da rispondere prontamente alle richieste del mercato, con particolare riguardo alle esigenze delle piccole e medie imprese che ne sono meno informate e ne hanno più necessità;

che è necessario, pertanto, predisporre un iter istruttorio per garantire l'ammissibilità dei

progetti InvestEU che dovranno essere:

- sostenibili dal punto di vista economico, tecnico ed ambientale;
- realizzati in almeno uno dei quattro ambiti principali suelencati;
- coerenti con gli obiettivi dell'Unione e con le politiche regionali di sviluppo economico;

che è fondamentale individuare un *modus operandi* univoco per concorrere all'ottenimento, da parte dell'impresa, di un contributo/finanziamento europeo -BEI;

che, al fine dell'approvazione a finanziamento della proposta di investimento presentata, è altresì necessario che la Regione Campania accompagni i progetti con una dichiarazione di coerenza con la programmazione economica regionale;

PRESO ATTO

che la dichiarazione di coerenza non presuppone una valutazione di merito in ordine all'approvazione ovvero fattibilità tecnico-amministrativa e/o ammissibilità a finanziamento del progetto di investimento presentato dall'impresa;

che la realizzazione dell'investimento non comporta alcun onere economico e/o finanziario a carico della Regione Campania, né comporta alcun impegno della Regione alla realizzazione dell'opera;

che resta ferma l'esclusiva competenza, per l'approvazione del progetto, degli Enti preposti al rilascio di autorizzazioni, pareri, nulla osta comunque denominati previsti dalla normativa vigente;

Tanto premesso, considerato, rilevato, preso atto

Il sottoscritto Consigliere Regionale

INTERROGA

l'Assessore competente, per conoscere:

- se è stata definita la procedura amministrativa in capo alla Regione per l'istruttoria delle proposte di finanziamento nell'ambito del piano InvestEU;
- se, nel *modus operandi* eventualmente individuato, è stato previsto il rilascio di una dichiarazione di coerenza da parte della Regione Campania, onde definire l'iter istruttorio per l'erogazione del finanziamento;
- se sono state fornite indicazioni agli Uffici interessati per pianificare le azioni di promozione, comunicazione ed informazione, in particolare per le PMI, per facilitare l'accesso a tale piano di finanziamenti.

Cordiali saluti

Consigliere regionale
Gruppo De Luca Presidente
Diego Venanzoni

